

Gli raccomando altresì di comprendere nella tabella G della legge 25 giugno 1906 Pietrapaola e Cariati.

Un'altra preghiera rivolgo all'onorevole ministro, quella di tener conto dei paesi isolati che in questa legge non sono abbastanza considerati. La somma ad essi assegnata è un po' meschina, mentre vi sono paesi che si trovano privi di ogni rapporto esterno; gli raccomando soprattutto di affrettare l'esecuzione della strada da Bocchigliero alla provinciale 8, quella di Campagna e dell'altra da S. Giorgio Albanese alla provinciale Margherita.

Infine, gli raccomando di dare il maggiore impulso alle opere idrauliche e di bonifica, a Rossano e Corigliano, nonché a Cariati, per combattere la malaria. Affrettare la costruzione di un pontile a Rossano.

Io non faccio proposte, nè emendamenti alla legge, ma sottopongo queste mie raccomandazioni all'onorevole ministro ed ho fiducia ch'egli vorrà accoglierle benevolmente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

CHIMIRRI. Questo disegno di legge darà senza dubbio efficace impulso all'esecuzione dei lavori compresi nel piano compilato con molta cura dai capi del Genio civile delle tre provincie. Nel compilare questo piano esecutivo furono tenuti presenti i criteri della legge, cioè di compiere anzitutto le opere iniziate, e poi dare la preferenza alle opere di bonifica e al consolidamento delle frane che minacciano gli abitati. Di questi ve ne ha taluni non indicati nella tabella G della legge del 1906 o perchè nessuno allora ebbe cura di segnarle ovvero perchè si tratta di frane prodotte da successive alluvioni.

Per venire in soccorso di codesti comuni l'onorevole ministro può provvedere coi fondi ordinari e non dubito che lo farà con la sua diligente e amorosa cura.

Gli uffici di sezione, dalla cui operosità dipende la sollecitudine e il buon andamento dei lavori, sono forniti di bravi giovani; ma per usufruire utilmente queste giovani forze occorre mettere alla testa degli uffici del Genio civile ingegneri provetti, di sperimentata abilità come quello che fu destinato di recente all'ufficio di Catanzaro.

Io avevo proposto un articolo che avrebbe messo a disposizione del ministro dei lavori pubblici maggior larghezza di mezzi per accelerare il compimento delle opere più urgenti.

Proponevo che fosse aperto al riguardo un conto corrente con la Cassa depositi e prestiti fino a dieci milioni, perchè ove gli stanziamenti assegnati con questo disegno di legge non fossero sufficienti per condurre a termine i lavori iniziati, che non si possono lasciare a mezzo senza danno, il Governo avesse il modo di continuarli valendosi di questo fondo da integrare con gli stanziamenti degli anni successivi.

La Cassa depositi e prestiti non avrebbe corso nessun rischio, perchè il debitore sarebbe rimasto lo Stato, e non si sarebbe accresciuto di una sola lira l'onere del tesoro, perchè anche gli interessi a scalare sarebbero stati prelevati sugli stanziamenti annuali.

Non avendo però la Giunta del bilancio atteso a questa mia proposta; poichè a me preme non recare impaccio alla sollecita votazione della legge, mi riservo di ripresentare la mia proposta quando se ne manifesti la necessità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Ringrazio l'onorevole d'Alife e l'onorevole Chimirri di avere giustamente apprezzato le mie intenzioni nel proporre questo disegno di legge, che mira, come è stato benissimo osservato, a rendere più pratiche e più organiche le disposizioni della legge della Calabria,

In quella fretta di carità e di patriottismo con cui fu compilata la legge della Calabria non si potè tener presenti tutti quei bisogni che era urgente soddisfare, e che non potevano essere appagati a spizzico in una lunga serie di anni, cosicchè all'atto pratico apparve subito che il riparto degli stanziamenti proposti con la legge era disorganico e insufficiente. Di qui la necessità, pur senza aumentare le somme complessive concesse dalla legge, di ripartire le somme medesime in maniera più appropriata alle dolorose circostanze in cui versa la Calabria.

Infatti, procedutosi sollecitamente, prima ancora dell'approvazione del regolamento, a conferenze importanti fra i tre capi del Genio civile delle provincie calabresi, sotto la direzione dell'ispettore compartimentale, per prendere accordi intorno alla formazione del piano regolatore, si videro subito le deficienze degli stanziamenti, specialmente nei primi anni, e quando la Commissione centrale per la esecuzione delle opere di Calabria fu chiamata ad esaminare il piano preparato dagli Uff-